

Quando la memoria fotografa il passato

"Ntol paese d Sambednedetto"

di Marilena Menicucci Cinaglia

di Licia Cardillo

Un ennesimo omaggio di Marilena Menicucci Cinaglia alla terra che le ha dato i natali e che continua a essere lievito per la sua creatività. L'autrice porta a spasso il lettore nei luoghi della sua infanzia modificati dal tempo e dall'incuria dell'uomo, riproponendoli così come sono rimasti nella memoria, integri e pieni di suggestioni.

Leggendo, si ritorna indietro nel tempo, condividendo con chi scrive sensazioni lontane: rimettersi nel buco della panchina della Badia di San Benedetto, il cioccolato, attraversare "il borgo buio, umido e freddo" con l'anima gelata dalla paura, rivedere la fattoria con il grembiule mentre "accenna un sorriso tra le aie", risentire le voci di Ginetto, Gelasia, Fiore, Righino (esistono ancora nomi così poetici?) e persino ritrovarsi pieni d'imbarazzo in Paradiso, davanti a San Benedetto a giustificare il degrado della Badia.

Marilena Menicucci focalizza gli aspetti più significativi del paese, in un dialetto, quello muglianese che ha il fascino delle lingue arcaiche, grazie a quelle parole che hanno lasciato cadere la parte molle, la polpa - le vocali - per conservare lo scheletro, il nocciolo, come ha fatto la gente del luogo per adattarsi alla durezza della natura.

Zigzagando fra i ricordi e rilevando agganci e punti di raccordo fra spazi e tempi lontani, l'autrice ricostruisce una realtà ricca di valori e tradizioni.

Le foto di Edith Dieduska che accompagnano il testo, come per magia, rendono l'atmosfera, dando

l'impressione che siano stati fotografati non i luoghi reali, ma quelli vagheggiati e rievocati, grazie a quel velo di dolcezza che si stende su tutto, a quel contrasto tra il buio che inevitabilmente si lascia dietro il tempo e il flash della memoria che illumina gli oggetti del desiderio. La sintonia tra parola e immagine non poteva essere più riuscita. Scorrere il libro è come entrare con lo sguardo nel buco di una serratura o meglio "ntal buco del banketto dla Badia" e scoprire, nel fondo, uno spazio luminoso, un mondo palpitante, un caleidoscopio di voci e colori che levitano di nostalgia.

Licia Cardillo

Marilena Menicucci Cinaglia, nata a Mugnano, in Umbria, autrice di saggi, sillogi poetiche e romanzi, ha un legame profondo con Sambuca. Nel maggio del 2005, in occasione della rievocazione dello sbarco dei Mille, è stata protagonista di una "nuova spedizione" in Sicilia. Il 10 maggio, la Filarmonica di Mugnano di cui la Menicucci è presidente, è sbarcata a Marsala e il 12 e il 13 si è esibita in due concerti a Salemi, presso il Baglio Donnafugata e in Piazza Alicea e a Sambuca, presso la Cantina Planeta e al Teatro L'Ida. L'iniziativa, fortemente voluta dalla scrittrice, è stata sponsorizzata dal dottor Rori Amodeo, amministratore delegato della Engineering Ingegneria Informatica.



Un libro di Maria Pia Sammartano al Palazzo Panitteri

"Quando mangiavamo le lazzaruole"

di Silvana Montalbano

"Quando mangiavamo le lazzaruole" è il titolo del libro di Maria Pia Sammartano presentato venerdì 21 novembre al Palazzo Panitteri. M.P. Sammartano, nata a Mazara del Vallo, è docente di lettere italiane e latine. È autrice di alcuni saggi biografici e di una raccolta di proverbi e modi dire in dialetto siciliano, ha scritto i testi per uno spettacolo in omaggio alla sua città "Mazara d'a...mare."

Il Dott. Gori Sparacino ha coordinato gli interventi del Dott. Rosario Amodeo e della Prof. Licia Cardillo Di Prima.

Il titolo del libro rimanda a quei frutti deliziosi e "antichi", come li definisce la stessa autrice, oggi non più in commercio, verso i quali confessa di provare una vera e propria "affezione", perciò è sufficiente che glieli regalino perché "la memoria si risvegli da apparente torpore per fare un tuffo nel passato". Un passato che l'autrice rievoca nei dodici racconti che compongono la raccolta.

La copertina raffigura un dipinto di Pietro Consagra, un "mosaico" formato da quindici tessere, tre in più dei racconti di M.P. Sammartano. Se, come ha notato la Prof. Cardillo, c'è sempre una corrispondenza tra l'immagine raffigurata in un libro e il suo contenuto, questa copertina rimanda alle tessere che l'autrice ha cucito insieme per comporre un mosaico dei momenti più significativi della sua infanzia e adolescenza.

Il Dott. Amodeo nella sua recensione ha evidenziato come i fatti narrati nei racconti siano avvenuti pochi decenni fa, eppure la nostra mentalità, il mondo attorno a noi sono così cambiati da poter parlare di "rivoluzione culturale", ad esempio nel primo racconto la madre dell'autrice si vergogna della sua gravidanza essendo già quarantenne, mentre oggi è quasi normale avere la prima gravidanza tra i trentacinque e i quarant'anni. Dunque la Sammartano, attraverso i suoi racconti, descrive un mondo recente eppure per noi già antico e raccontando del suo piccolo mondo e della gente che lo popolava riesce a darci uno spaccato di vita di quel periodo, tra la fine degli anni '50 e i primi anni '70.

Il Dott. Amodeo ha rintracciato nel libro gli elementi che ci fanno apparire quel mondo così lontano: la fatica usurante degli uomini che si alzavano alle due e mezzo del mattino per andare a lavorare, i servizi igienici alquanto precari, i giochi poveri, ma divertenti, i mestieri ormai quasi scomparsi come la rammagliatrice che riparava le calze di nylon smagliate, il cantastorie, la venditrice di "calie, il raffinato e sapiente lavoro di ebanisti e fabbri e ancora i riti tradizionali come il fidanzamento in casa, prima con le accurate informazioni raccolte sul pretendente, poi con i preparativi per la festa e i dolci fatti in casa: il Pan di Spagna, i cannoli, i dolci di mandorla e la zuppa inglese; le feste religiose insieme momento di sincera fede e occasione mondana; la festa dei morti con i regali che i defunti portavano ai bambini: "la frutta martorana e i pupi di bianco zucchero" e poi il Natale con la novena, il presepe allestito in casa

(segue a pag. 14)



PROVIDEO S.C.
ARTI GRAFICHE

LITOGRAFIA - SERIGRAFIA - TIPOGRAFIA - PROGETTAZIONE GRAFICA

Tel. 0925 943463 - 0925 560583
C.da Casabianca - Sambuca di Sicilia - provideo@tiscali.it

Rinaldogioielli

di Angela Rinaldo

Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste Nozze

C.so Umberto, 49 - Tel. 0925 941040
SAMBUCA DI SICILIA

AUTORICAMBI
FRANCESCO GAGLIANO
VENDITA ACCESSORI
E LAMERATI
Via G. Guasto, 21 - Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 941317 - Cell. 338 4123100